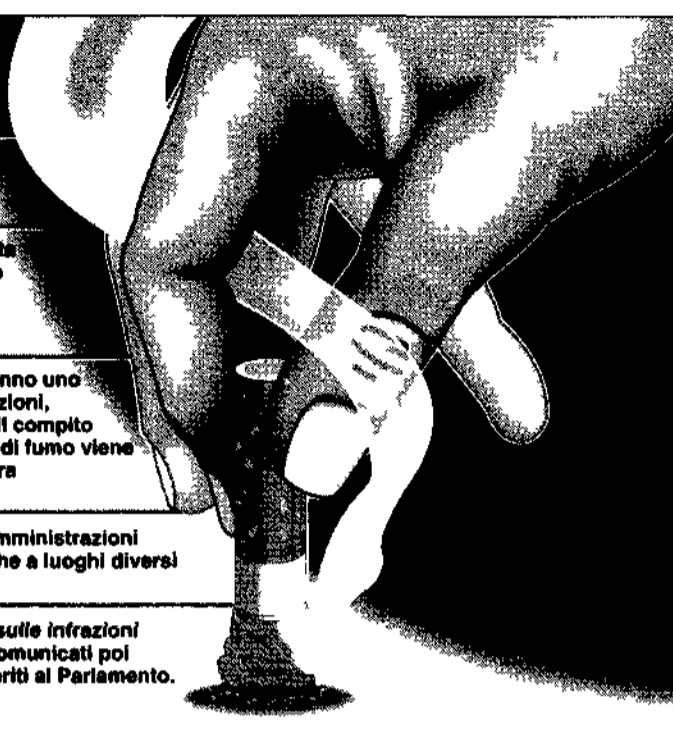


- **Divieto di fumare in tutti i locali della pubblica amministrazione, nelle aziende pubbliche e nei locali privati "aperti al pubblico".**
- **Il divieto di fumo va applicato nelle corsie di ospedali, nelle aule scolastiche e universitarie.**
- **La normativa di divieto sarà segnalata con cartelli appositi che specifichino l'indicazione, la norma, le sanzioni applicabili e chi dovrà vigilare sull'osservanza del divieto.**
- **Nella pubblica amministrazione saranno uno o più funzionari ad accertare le infrazioni, mentre nei locali condotti da privati il compito di vigilare sull'osservanza di divieto di fumo viene affidato al responsabile della struttura o a un suo incaricato.**
- **La direttiva offre la possibilità alle amministrazioni e agli enti di estendere il divieto anche a luoghi diversi da quelli contemplati dalla legge.**
- **Compito dei prefetti è rilevare i dati sulle infrazioni contestate ogni anno che saranno comunicati poi al ministero della Sanità e quindi riferiti al Parlamento.**



P&G Infograph

Approvata una direttiva. Il divieto riguarda anche le università

# Il governo: «Vietato fumare in tutti gli uffici pubblici»

Una direttiva emanata dalla presidenza del Consiglio impone a tutti gli uffici pubblici - scuole comprese - di vietare il fumo nei locali aperti agli utenti. Il testo si compone di quattro articoli che specificano quali sono i luoghi della pubblica amministrazione in cui accendersi una sigaretta sarà vietato. La direttiva entra subito in vigore, ma gli uffici impiegheranno qualche giorno per organizzarsi. Protestano i produttori di sigarette

### NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Ministeri ospedali uffici postali. Tutti i locali pubblici o aperti al pubblico dovranno in fretta dotarsi di cartelli «no fumo» accendersi una sigaretta non sarà più possibile. Lo impone una direttiva della presidenza del consiglio resa nota ieri.

Il testo si compone di quattro articoli. Nel primo si specifica che la direttiva deve essere osservata dalle amministrazioni dello Stato comprese le scuole e le università gli enti pubblici e quelli del servizio nazionale. Le amministrazioni pubbliche secondo l'articolo 2 della direttiva dovranno esercitare i loro poteri affinché sia data piena applicazione al divieto di fumo. L'articolo 3 stabilisce i criteri interpretativi e quindi precisa il divieto di fumo si applica «in tutti i locali utilizzati a qualunque titolo dalla pubblica amministrazione e dalle aziende pubbliche per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali nonché dai privati esercenti servizi pubblici sempre che si

tratti di locali che sono aperti al pubblico». Si precisa inoltre che per locale «aperto al pubblico» si intende «quello al quale la generalità degli amministratori e degli utenti accede senza formalità e senza bisogno di particolari permessi negli orari stabiliti». Il divieto si applica comunque anche in luoghi come le «corsie di ospedali», «aule scolastiche» e «quelle universitarie».

### Cartelli e sanzioni

L'articolo quattro stabilisce gli «adempimenti» per l'attuazione della direttiva. Così nei locali dove non si potrà fumare vi saranno cartelli con l'indicazione della relativa norma delle sanzioni applicabili del soggetto cui spetta vigilare sull'osservanza e dell'autorità cui compete accertare le infrazioni. Per i locali condotti nella pubblica amministrazione da soggetti privati al responsabile della struttura - ovvero il dipendente o collaboratore da lui incaricato - chiamerà i trasgressori all'osser-

vanza del divieto di fumo e curerà che le infrazioni siano segnalate ai pubblici ufficiali e agenti competenti. Ai prefetti spetta poi il compito di rilevare i dati sull'osservanza del divieto e sul numero delle infrazioni «annualmente» contestate. I dati comunicati al ministero della Sanità saranno poi riferiti al Parlamento.

Applaudono prima di tutto i medici come Gianni Ravasi vice presidente della Lega nazionale per la lotta ai tumori per il quale la normativa va considerata «un passo avanti nella lotta al fumo che contribuisce a creare una cultura nuova. Occorre guardare al fumo come un comportamento nocivo e non con il solito sorriso sulle labbra perché con esso non vale la pena patteggiare». Secondo la Lega che offre un servizio gratuito per smettere di fumare ogni anno sono 80mila in Italia le morti sicuramente attribuibili al fumo (su 135mila morti per tumore) e di queste 30mila sono dovute al cancro del polmone. Per il farmacologo Silvio Garattini c'è da augurarsi che questa direttiva sia la base per leggi organiche sul fumo. «C'è ancora molto da fare nei confronti dei non fumatori soprattutto nei ristoranti e nelle linee aeree. Ci spera che il governo continui su questa strada». È soddisfatta anche Legambiente «È un inizio importante per la difesa dei diritti dei non fumatori e per la salute dei cittadini. Ci auguriamo che al più presto per evitare dubbi interpretativi o il-

solite scappatoie si chianca con esattezza dove sarà lo stop al fumo». Legambiente ritiene inoltre che la direttiva sia «la conseguenza della battaglia intrapresa su questo tema anche dal Codacoms e dal Movimento Difesa non fumatori e che sia comunque necessaria una legge su tutta la materia. Sia in questa legislatura sia nella precedente ha detto Ermete Realacci presidente di Legambiente aveva presentato due proposte di legge per tutelare i diritti dei non fumatori che lungi dall'essere proibizioniste prevedono divieti intelligenti e puntano sull'informazione sui rischi legati al tabagismo e al fumo passivo».

### Le proteste

Di tutt'altro parere è il Centro di documentazione e informazione sul tabacco (che si definisce emanazione dei produttori di sigarette estere vendute in Italia) annuncia un ricorso alla giustizia amministrativa. Secondo Florence Castiglioni direttore del Centro «la direttiva è illegittima nel merito e nella forma. Nel testo infatti non c'è alcun riferimento all'articolo 3 dell'articolo che prevede l'esenzione dal divieto nei locali chiusi della pubblica amministrazione (dati di adeguata aerazione inoltre con questa direttiva non si possono imporre obblighi per il cittadino perché come una legge dello Stato. Naturalmente protesta anche l'Associazione fumatori. «Questa direttiva è illecita».

Iniziativa contro l'Aids degli studenti di Avola: ma arriva la polizia

# «Il presepe coi profilattici? Vietato»

### GIUSEPPE LAZZARA

AVOLA (Siracusa). Quest'anno hanno deciso di fare il presepe in latex. Gli studenti del quinto anno dell'Istituto tecnico commerciale Enrico Mattei di Avola hanno utilizzato per allestire il consueto presepe natalizio non cartapesta o creta ma profilattici riempiti di ovatta e vestiti da pastori. Un lavoro creativo fatto di un concetto da una ragazza che ha confezionato i vestitini e ha conciato i pastori con parrucche di una di diversi colori. Immediata però la reazione di alcuni genitori scandalizzati per questo strano presepe che ha fatto scattare addirittura l'intervento della polizia locale.

Così ieri mattina gli agenti si sono presentati a scuola hanno fotografato il presepe ed hanno «invitato» il preside Luciano Cappuccino a toglierlo dalla mostra. Adesso il corpo del reato che of-

fenderebbe la pubblica morale è stato nascosto dentro uno stanzone buio. «Ci hanno sequestrato il presepe», commenta con rabbia un ragazzo letto quest'anno nel consiglio di istituto - perché sono bigotti. Da ottobre, nel corso dell'autogestione, abbiamo parlato spesso dell'Aids. Molti di noi si chiedevano cosa poter fare per sensibilizzare la gente. Alla fine si è deciso di utilizzare i profilattici. Dopo alcune ore di riunione della commissione socio-culturale dell'istituto a cui ha partecipato il preside Cappuccino non si è deciso se rimettere nella mostra il presepe o lasciarlo nello stanzone. «Abbiamo bisogno di un momento di riflessione», commenta Cappuccino, «è esplosa un problema forte legato al sesso e al disagio. Il tema che avevamo scelto quest'anno per il concorso era appunto il presepe, nella fantasia

giovanile. Non pensavo certo di sollevare tante polemiche».

La droga il fumo la tolleranza questi temi degli anni scorsi assegnati agli studenti per realizzare i presepi. Abbiamo lasciato i bambini ragazzi», spiega Cappuccino di esprimere le loro idee. Ecco perché sarà difficile prendere una decisione. Sono sicuro, aggiunge, che qualsiasi cosa scegliamo non sarà capata fuori in fondo».

Il profumo di muschio, i cuochi stellati che l'uno da sfondo in lavoro rialzati di ragazzi sono. La prima cosa che colpisce è entrato nell'altro dell'Istituto commerciale che si trova poco fuori il paese. Ogni anno i saccento studenti si danno battaglia per conquistare il primo posto nel concorso che premia l'idee e più originali nella realizzazione del presepe.

Un gratta in carta roccia e poi sullo sfondo i pastori, questi gli

elementi essenziali un po' presentati in tutti gli otto lavori. Ma in quello in cui il bimbo è nudo, i pastori si costruiscono i pastori. Prima che fosse tolto gli studenti accanto al presepe avevano posto un cartello che spiegava i motivi di quella scelta: «La parola Natale», si legge, «ci ha subito pensato all'altro, ma alla tolleranza, ma più di ogni altra cosa all'amore». È proprio ispirandosi ai temi dell'unicità che abbiamo voluto rappresentare un presepe di questo tipo un po' provocatorio ma con la più alta speranza di sensibilizzare le coscienze e di accendere gli animi sui problemi che riguardano i giovani. Non vogliamo profanare l'ultimo frammento sacro del Natale, ma siamo spinti dalla voglia di far sentire la nostra paura e soprattutto il nostro rifiuto di amare esposti all'incubo di un mal terribile, disarmante, l'Aids».

# SE CERCHI UNA SCUSA PER REGALARTI UN GSM, TELECOM ITALIA MOBILE TI OFFRE ANCHE EUROTIME.

Se cerchi una tariffa GSM per parlare a qualsiasi ora - festivi e feriali di lavoro e d'amore - in Italia e dall'estero - per te c'è Eurotime di Telecom Italia Mobile. Se cercavi una scusa ne hai trovate tante e se non ti basta c'è anche la promozione con canone e attivazione gratis fino al 31 dicembre. Informati dai Dealer Autorizzati Telecom Italia Mobile e nei negozi - il telefonino

Tariffa Eurotime al netto dell'IVA 19% (CHIAMATE IN USCITA)	
LUNEDÌ - VENERDÌ	0,00 - 8,00 - 20,00 - 24,00
SABATO - DOMENICA - FESTIVI	0,00 - 2,00 - 24,00

Costo per minuto di conversazione in rete: 1,144. Durata di una chiamata in rete: 30 secondi. Costo di una chiamata in rete: 1,144. Costo per minuto di conversazione in rete: 1,144. Costo di una chiamata in rete: 30 secondi.

Le frazioni di minuto sono tassate in relazione al numero di atti effettuati nella stessa frazione. Per ogni conversazione è dovuto uno scatto alla risposta di L. 127 + IVA. **CHIAMATE IN ENTRATA** Per le chiamate effettuate da un telefono di rete fissa o da un Cliente Business o Family verso un Cliente abbonato al servizio Eurotime si applica la tariffa Eurofamily. Per ogni ulteriore informazione relativa al servizio Eurotime (canone di attivazione in entrata, servizi) potete contattare il Numero Verde Eurotime di Telecom Italia Mobile **167-011777**.

